



AGAPECASA®

Agape arriva a Casa con Angelo Mangiarotti

Agape allarga la propria azione e arriva a declinare poetica e sensibilità all'intero universo domestico, ampliando l'orizzonte del proprio operare, e offrendo a un pubblico affezionato e colto un nuovo marchio, AgapeCasa, che estende lo sguardo e le proposte a tutti gli ambienti della casa.

In questi anni di complessità globali e di sicurezze sfuggenti, l'ottimismo congenito di Agape modula questi interrogativi in certezze e, continuando a credere nel proprio DNA (che ha i codici della sobrietà, dell'eleganza, della sperimentazione e della qualità), presenta orgogliosamente "Mangiarotti Collection", una selezione di progetti del grande architetto, da anni preziosissimo autore e amico, oggetti ormai diventati evergreen, veri e propri classici del design italiano. Sin d'ora alcuni suoi pensieri dedicati all'abitare entreranno a far parte, in modo esclusivo, di AgapeCasa, realtà per questo capace di costituire, anche grazie al lavoro di altri designer che nel tempo verranno coinvolti, un riferimento fondamentale per l'arredamento contemporaneo.

2010: accompagnata da Angelo Mangiarotti, Agape arriva a Casa.



AGAPECASA®

ANGELO MANGIAROTTI

Angelo Mangiarotti ovvero uno dei grandi protagonisti della progettazione italiana del Novecento, autore impegnato, colto e brillante, capace di fare propri gli ideali del Movimento Moderno e superarli con un'opera sperimentale e quanto mai originale, un Mies con la testa nell'ingegneria, un Prouvé più libero e creativo, un Nervi più poliedrico e sperimentale, ma anche un Brancusi declinato nelle tecniche del proprio tempo: perché Mangiarotti ha saputo applicare il suo ingegno all'architettura e al design, affilato protagonista di un funzionalismo rigoroso, ma che non ha mai dimenticato di inseguire eleganza e bellezza, spingendosi nella propria azione fino alla scultura attraverso una sapiente riflessione sulla forma, sempre impiegando materiali e processi produttivi del proprio tempo, sostenuto da una correttezza del fare e ancor prima del pensare, costantemente alimentato da principi etici e da una profonda consapevolezza dei valori morali, caratteristiche uniche di questo maestro che, riuscendo a coniugare in modo brillante il dualismo tra etica ed estetica, ha raggiunto la "felicità" attraverso la "correttezza".



AGAPECASA®

MANGIAROTTI COLLECTION

“Mangiarotti Collection”: oggetti speciali con cui vivere e abitare, un catalogo di gemme preziose scelte nel repertorio di un autore che ha consegnato alla storia del design decine di progetti eccellenti, e alcuni capolavori: già dalla metà degli anni Cinquanta, con gli innovativi sistemi di mobili a “Cavalletto” e in “Compensato”, poi con alcuni progetti messi a punto sul finire degli anni Sessanta, come il tavolo in marmo “M” e l’affinamento del sistema “Multiuse”, passando dagli anni Settanta con i record teorici e costruttivi dei tavoli con incastri a gravità “Eros”, “Incas” ed “Eccentrico”, opere assolute, primati imbattibili e per questo nemmeno mai imitate; e poi ancora, le reinterpretazioni dei modelli di seggiola in legno (“Tre 3”) e di poltroncina in tubolare metallico (“P71”), per arrivare agli anni Novanta con altri sofismi misurati, come la seduta in marmo “Clizia” e il tavolo in legno “Quattrotto”. Tutti momenti di un’azione che ha portato il suo autore a giocare tra sapienza, equilibrio e mestiere, tendendo alla perfezione.

Una collezione di oggetti per l’abitare quotidiano, quanto mai eterogenea seppur disegnata dalla stessa mano, incredibilmente attuale nonostante sia stata progettata nell’arco di cinquant’anni di lavoro, figlia di un pensiero che ha saputo sperimentare e stabilire nuovi record tra tipologia, forma e costruzione, occupandosi in modo tutt’altro che ovvio degli oggetti con cui da sempre abitiamo: sedie, tavoli, librerie e contenitori, garantendo loro funzioni, ma in modo innovativo e intelligente, e dando loro forme, eleganti, inusuali e colte.

“Mangiarotti Collection”: primo momento di riproposizione dell’opera di un maestro ormai entrato nella storia del design, e che col passare del tempo si avvicina sempre più ai grandi della modernità, da Le Corbusier ad Alvar Aalto, da Marcel Breuer a Franco Albini. Architetti, tutti, che hanno vinto la sfida del tempo, proprio come Angelo Mangiarotti.

Nota

“Mangiarotti Collection” è costruita partendo dai disegni e dai modelli originali progettati da Angelo Mangiarotti, poi puntualmente verificata e aggiornata con nuove modalità di produzione da Giampaolo Benedini con la collaborazione di Patrizia Cassinelli, Emanuele Gandellini e l’ufficio tecnico di Agapecasa, nel pieno rispetto degli aspetti teorici, costruttivi, formali e compositivi dei progetti originali, e in pieno accordo con lo Studio Mangiarotti di Milano.



AGAPECASA®

PRODOTTI

Tavoli COMPENSATO **1953-55**

Tavoli realizzati con sottili elementi di compensato che attraverso le curvature a cui sono sottoposti si irrigidiscono conferendo stabilità e resistenza a una struttura molto asciutta, e che nel disegno rastremato della gamba trova slancio e leggerezza. Un sistema costruttivo inizialmente previsto per essere smontabile, che poteva generare anche sgabelli, panche e divani-letto, un progetto che aveva impressionato e ottenuto il plauso del grande Alvar Aalto a metà degli anni Cinquanta, una soluzione che ancora oggi appare brillante nella ricerca di una semplicità non ovvia, per la qualità dei dettagli semplici ed eleganti al contempo, e per il rigore compositivo, la chiarezza costruttiva e la felice armonia delle proporzioni che la definiscono.

Tavoli EROS **1971**

Un sistema di tavoli di marmo come punto di arrivo di una ricerca sui mobili a incastro privi di giunzioni o serraggi: per i tavoli "Eros" la soluzione costruttiva prevede un incastro a gravità tra piano e gamba, ottenuto grazie alla sezione tronco-conica della gamba che accoglie facilmente il piano bloccandolo nella posizione stabilita, mentre il peso del materiale aumenta la tenuta dell'incastro e la stabilità dell'intera struttura. Un sistema immaginato con molteplici forme e dimensioni differenti, ognuna con un punto di incastro peculiare, e dove l'elegante disegno delle asole aperte sui perimetri e agli angoli dei piani è determinato dall'eliminazione della parti più fragili che non avrebbero resistito alle sollecitazioni: dettaglio sofisticato e chiave di lettura di una vera invenzione costruttiva.

Tavoli ECCENTRICO **1979**

Ancora un tavolo interamente in marmo che continua la ricerca sui giunti a gravità: in questo caso la particolare soluzione del piano ellittico, inserito in modo asimmetrico in una gamba cilindrica inclinata, blocca per attrito ed eccentricità lo scorrimento verticale, schiacciando e rendendo con il proprio peso il giunto altrimenti aperto un incastro chiuso a tutti gli effetti.



AGAPECASA®

Vero e proprio record costruttivo, il tavolo "Eccentrico" porta Angelo Mangiarotti verso i primati di alcuni grandi "costruttori" di mobili del Novecento, come il Franco Albini della libreria "Veliero" e il Carlo Mollino del tavolo "Cremona": progetti che per i limiti a cui erano spinti hanno mostrato traguardi teorici mai raggiunti prima.

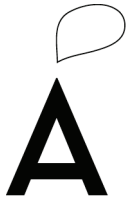
Tavoli INCAS 1978

Evoluzione del precedente sistema "Eros", la serie "Incas" declina la medesima intuizione costruttiva in un altro materiale, la pietra extraforte (inizialmente proposta in pietra serena in una finitura sabbiata ideale anche per ambienti esterni), ed è caratterizzata da piani con forme squadrate e da gambe a forma tronco-piramidale con sezione trapezoidale, cosicché solo i due piani inclinati sopportino le sollecitazioni dovute al peso del piano, mentre quelli verticali non collaborino alla tenuta del sistema costruttivo. Successivamente sviluppata anche in altri materiali lapidei e con adeguate finiture, trova oggi per la prima volta un'inedita e sofisticata soluzione in legno massello, a dimostrazione di come ogni grande idea possa essere sviluppata ulteriormente senza perdere forza e significato.

Tavolo M 1969

Un tavolo interamente realizzato in marmo, con un sostegno centrale tornito caratterizzato da una sezione ad iperboloidi che più ampia alla base si assottiglia verso l'alto, slanciando l'intero corpo per aprirsi nell'ospitare il piano circolare, semplicemente appoggiato e fermato da un incastro ricavato nello spessore del piano: forma e soluzione elegante che disegna un tavolo quanto mai stabile, primo esempio nell'opera di Mangiarotti di impiego del marmo per la costruzione di oggetti d'arredo destinati all'ambiente domestico, qui proposti con una finitura particolare che meglio valorizza le caratteristiche del materiale lapideo, accarezzando e assecondando i profili arrotondati di questa "scultura" per l'architettura degli interni dalle proporzioni esemplari.

Tavolo QUATTROTTO 1990



AGAPECASA®

Semplice quanto geniale, stupefacente quanto misurato, il tavolo “Quattrotto” trova nella bellezza e nella magia della geometria i suoi motivi compositivi e funzionali. Un tavolo quadrato ideale per quattro posti si trasforma e si amplia per arrivare ad accogliere otto persone. Una riflessione matematica che costruendo i triangoli di ampliamento lungo i lati del piano quadrato arriva a raddoppiare il numero dei commensali semplicemente aumentando di un terzo la dimensione del tavolo. Le gambe, che nella versione chiusa risultano posizionate alle estremità del piano, nella soluzione aperta si trovano nelle mezzerie, scendendo con la loro presenza gli otto posti-tavola. Il raffinato dettaglio costruttivo dell'elemento che blocca i piani tra loro, visibile lungo il perimetro nella soluzione chiusa, svela come un indizio il principio di funzionamento di questa silenziosa meraviglia.

CLIZIA 1990

Una seduta caratterizzata da un piano a sbalzo sorretto da un sostegno centrale, una scultura per accomodarsi, di evidenti valori plastici, sinuosa e filante, apparentemente in contrasto con la durezza e la staticità del materiale lapideo da cui è ottenuta. Un segno accuratamente calibrato, che rimanda per complessità ad alcuni studi di Escher, fa coincidere il profilo superiore della seduta con quello inferiore, cosicché i corpi monolitici delle “Clizia” risultino da un medesimo blocco di marmo attraverso un unico taglio, eseguito con macchine a controllo numerico, che contemporaneamente definisce due sedute, ottimizzando il materiale, dopo averne ridotto al minimo gli scarti.

SEDIA P71 1971

La poltroncina in tubolare metallico curvato secondo Angelo Mangiarotti non poteva che essere un evidente omaggio al genio di Mies van der Rohe, maestro da lui conosciuto e frequentato nei primi anni Cinquanta durante il suo soggiorno negli Stati Uniti. Partendo dalla classica conformazione di seggiola a sbalzo, già ideata da Mart Stam e sviluppata dallo stesso Mies con il segno caratteristico della curvatura continua della gamba anteriore, Mangiarotti sembra inserire gli ulteriori insegnamenti dedotti dall'osservazione di altri modelli, come quelli di Marcel Breuer, per arrivare a questa personalissima versione dove il segno definitivo è un doppio tubo nella parte di appoggio e di sostegno verticale, che si divarica per definire e accogliere sedile e schienale con braccioli in cuoio, garantendo stabilità e funzionalità.



AGAPECASA®

SEDIA Tre 3 **1978**

Una comoda seduta realizzata con materiali tradizionali come il legno e il cuoio, definita da dettagli costruttivi asciutti e raffinati. Una seggiola con tre gambe a sezione rettangolare, due anteriori ai lati e una posteriore centrale, unite da una solida struttura trasversale a T, che risulta stabile quanto una sedia tradizionale a quattro gambe. Nella gamba posteriore più alta si inserisce un foglio di cuoio che scendendo disegna dolcemente, senza soluzione di continuità, lo schienale e il sedile. Rilettura di una tipologia di seggiola già altre volte reinterpretata dai protagonisti del design nordico, la "3T" avvicina Angelo Mangiarotti all'opera di un altro grande maestro del Novecento, Carlo Scarpa, la cui lezione ha condizionato tutti gli autori che vedevano nell'attenzione ai dettagli un universo da esplorare e onorare.

CAVALLETTO **1953-55**

Un sistema per l'arredamento interamente realizzato in legno, immaginato e brevettato ormai più di cinquant'anni fa, e che ancora non ha smesso di stupire per la versatilità e la funzionalità che regala. Il modulo caratteristico è un elemento a cavalletto dalla particolare forma a V rovesciata, proprio per questo sovrapponibile mediante un semplice giunto a gravità, e che attraverso una particolare sezione perimetrale può accogliere, bloccandoli e trattenendoli a sé attraverso un vero e proprio incastro a "coda di rondine", piani per librerie su cui possono poggiare contenitori chiusi. Molto amato ai tempi del suo debutto, pubblicato dalle principali riviste internazionali dell'epoca, presente in molti arredi d'autore di quegli anni, il sistema "Cavalletto" torna oggi a nuova vita, evidentemente evergreen nell'anima.

MULTIUSE **1964**

Un sistema per l'arredamento versatile e elegante, sviluppato nel corso degli anni più volte dallo stesso autore, partendo dall'idea di una struttura costituita da montanti di legno e da traversi nei quali inserire i ripiani orizzontali e quelli verticali di tamponamento, compreso i pannelli scorrevoli



AGAPECASA®

--
che connotano funzionalmente il progetto. Il modello oggi riproposto disegna una struttura dove i piani orizzontali continui sorreggono gli elementi verticali e montano dei traversi in estruso di alluminio, la cui sezione caratteristica è elaborata per permettere lo scorrimento delle ante frontali, che con il loro gioco di occultamento e svelamento rappresentano la caratteristica formale di questo sistema per l'arredamento ancora incredibilmente attuale: come i sistemi di Charles e Ray Eames, ecco un altro classico del XX secolo che arriva fino a noi.

Ulteriori immagini per ogni categoria di prodotto sono disponibili a richiesta ai nostri contatti.
Further images for each product range are available on demand.